

# Il cielo ha una stella più brillante

## E' morto Armando Trovajoli il re della commedia musicale

### il lutto

Aveva 95 anni e ha lavorato fino alla fine. L'immortale "Roma nun fa' la stupida". Musical e cinema

GIUSEPPE ATTARDI

«**L**a musica è stata la mia compagna di gioco. Insieme ci siamo divertiti. Ma è anche una gran puttana». Scherzava Armando Trovajoli sfiorando i tasti del pianoforte e riempiendo la sala dell'Ariston delle "stelle più brillarelle" in un Sanremo datato 2007. Invitato da Pippo Baudo, aveva ricevuto il premio alla carriera sulla soglia dei 90 anni. Da *Rugantino*, la commedia musicale che lo portò fino a Broadway, al jazz d'annata e poi ancora all'allegria di *Aggiungi un posto a tavola*. A 90 primavere sembrava ancora un ragazzo. «Sono un modesto artigiano che ama il jazz», ripeteva, ricordando il Festival internazionale di Parigi accanto a Ellington, Armstrong, Chet Baker ed altri "grandi". Era uno dei più eclettici musicisti del nostro tempo, capace di

muoversi a suo agio in forme musicali tanto diverse come il classico e il jazz, la commedia musicale e il cinema (ha composto oltre trecento colonne sonore, fra cui quelle per *Riso amaro*, *Un giorno in pretura*, *La ciociara*, *C'eravamo tanto amati*, *Profumo di donna*, *Una giornata particolare*). Ed è capitato che nello stesso periodo eseguisse al San Carlo di Napoli un Concerto di Bach e al Teatro Biondo di Palermo il "Concerto in fa" e la "Rhapsody in Blue" di Gershwin.

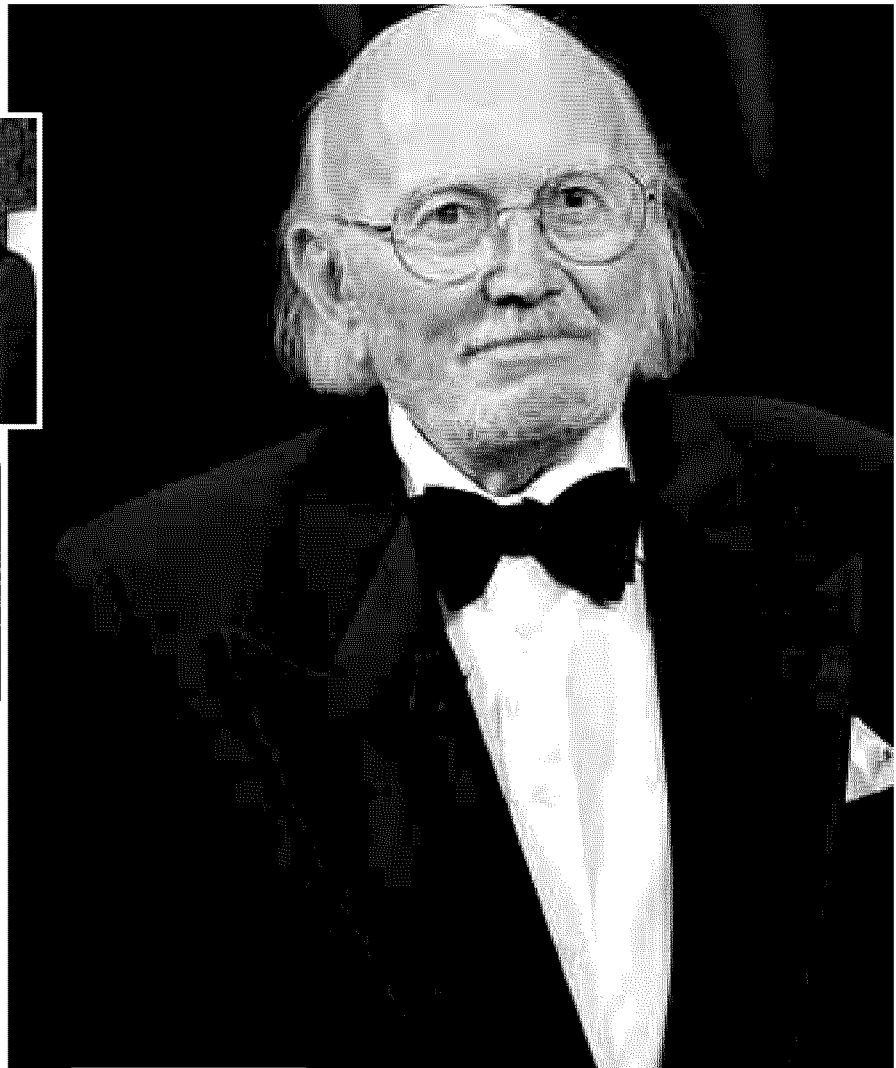
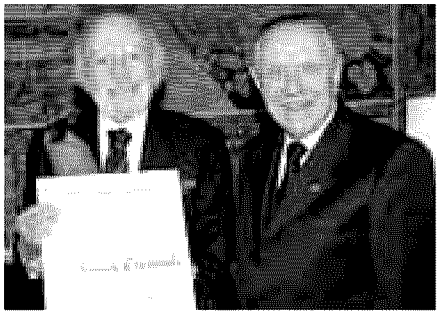
Adesso il cielo di Roma ha un'altra stella più brillante. Quella di Armando Trovajoli, morto alcuni giorni fa, ma la famiglia ha comunicato la notizia solo ieri. Aveva 95 anni. Se n'è andato in punta di piedi, schivo come era stato per tutta la sua lunga vita e la sua incredibile carriera, che ha segnato il cinema italiano del Novecento e gli anni d'oro del varietà. «Ho rispettato fino all'ultimo le sue volontà - spiega la vedova - lui non amava nemmeno gli applausi. Ha lavorato fino all'ultimo giorno, la sua ultima commedia, la trasposizione per il teatro della *Tosca* di Gigi Magni, è ancora sul suo pianoforte». Lungo e nero. Sul quale ha composto popolarissime melodie che hanno fatto il giro del mondo, raccontando con le note un pezzo della nostra storia.

*Aggiungi un posto a tavola* e *Roma nun fa' la stupida stasera* accarezzano i ricordi di un'Italia più spensierata e ottimista. E ancora, *Tu che m'è mparato a ffa* con la diva Sophia Loren, *Negri Zum-*

*bon* sulle immagini di Silvana Mangano; poi *Quattro palmi di terra*, mentre lo schermo si colora delle immagini di *Ciao Rudy*, scritta per Mastroianni, e *Gente matta* con Raffaella Carrà. Da *Ciumachella de' Trastevere* per Lando Fiorini, fino alla collaborazione nel 2010 con Renato Zero. Un mondo in cui la vita era una melodia che dava un'anima popolare alle storie in scena. Una melodia sincera - né colta né burina - con cui innamorarsi, in cui rispecchiarsi e che accompagnava per tutta l'esistenza. Trovajoli era il mago dell'armonia, della canzone che tutti hanno voglia di tenere in gola, l'inventore della via italiana al musical.

Una vita di successi in cui anche i premi non sono mancati, l'ultimo, dopo il David alla carriera nel 2007, il Federico Fellini per l'eccellenza artistica nel 2010 al Bifest di Bari. «In vita mia non avrei potuto fare altro che suonare - confessava sei anni fa -. Ma la musica è una gran puttana, perché improvvisamente ti mette le corna e ti ritrovi con il pentagramma vuoto e il produttore che vuole il lavoro il giorno dopo. Poi, mentre stai dormendo, ecco che te la ritrovi accanto». Se gli si chiedeva quale lavoro amasse di più, faticava a rispondere: «Si direbbe *Rugantino*, ma non so se è stato un premio o una condanna. Io amo *Ciao Rudy*, forse per la follia geniale di Mastroianni».

Adesso il cielo di Roma ha una stella brillante in più.



**2007.** A Sanremo Baudo gli consegnò il Premio alla carriera. A sinistra, mentre riceve dall'allora presidente Ciampi l'onorificenza di Cavaliere di gran croce al merito della repubblica italiana.

Musiche per 300 film.  
"Aggiungi un posto a tavola". «Sono un modesto artigiano che ama il jazz»

**95 ANNI**  
Armando Trovajoli era nato a Roma il 2 settembre del 1917

